

FIORANO INAUGURATA IERI LA NUOVA LINEA PRODUTTIVA PER FORMATI EXTRA-LARGE. INVESTIMENTO DA 15 MILIONI DI EURO

Laminam, lastre giganti per la nuova frontiera della ceramica

CAMPI di applicazione e mercati sempre più nuovi per la ceramica: dai rivestimenti esterni per grandi costruzioni come aeroporti, ospedali, scuole pubbliche, ad arredi interni concepiti con gusto da architetti e designer come bagni e cucine, armadi, tavoli, scrivanie, porte. Elementi che utilizzano ormai abitualmente la ceramica come materiale di riferimento anche per riprodurre le pietre naturali, per esempio il marmo e il granito grazie alla decorazione digitale. Ecco perché **Laminam** punta su lastre dai grandissimi formati, dimensioni extralarge da oltre un metro e 60 per 3 metri e 20, con spessore da 6 fino ad arrivare ai 20 millimetri, un record per il settore.

Questi formati giganteschi sono stati presentati ieri mattina nell'open day dell'azienda di Fiorano, con sede in via Ghiarola nuova, che ha inaugurato la quarta linea alla presenza del presidente di **Laminam** Franco Stefani, dell'amministratore delegato di **Laminam** Alberto Selmi e della vicepresidente Alessandra Stefani: «In un periodo ancora difficile per il comparto in generale – ha spiegato il presidente Franco Stefani – noi abbiamo deciso di investire 15 milioni di euro per aumentare il comparto produttivo, per un potenziale di produzione complessiva annua che raggiungerà il milione di lastre (praticamente il 40 per cento in più

dei volumi attuali ndr). Attraverso i nostri macchinari noi siamo in grado di riprodurre qualunque superficie naturale». La nuova serie 1600x3200 a 12 millimetri sarà presentata a Marmomacc, la fiera di Verona in programma a settembre. «Quello che viene realizzato in questo stabilimento – ha sottolineato l'ad Selmi – non è un prodotto finito, ma deve essere poi ultimato dal marmista. I vantaggi rispetto alla pietra naturale sono sostanzialmente la costanza dei materiali e vengono riprodotti a livello industriale, le economie di scala e la riduzione degli sprechi rispetto all'impiego dei materiali estratti dalle cave, impiegati solo in parte».

Gianpaolo Annese



Il presidente **Franco Stefani**, la vice **Alessandra Stefani** e l'ad **Alberto Selmi**

